

## Il paradiso della canapa legale: corsa all'erba di Carmagnola

Boom di richieste dopo l'assalto alla marijuana "light" della EasyJoint.



La canapa più famosa del mondo nasce a Carmagnola, poco meno di trenta chilometri da Torino: è la «mamma» della stragrande maggioranza delle varietà europee e tra le più ricche di cannabinoidi. Nella cittadina piemontese c'è anche la sede di AssoCanapa, coordinamento nazionale per la canapicoltura nato vent'anni fa grazie alla testardaggine di Felice Giraud, 83 anni tra qualche giorno, un passato come amministratore della Democrazia Cristiana, pioniere del recupero di una coltivazione dalla tradizione secolare che però ha rischiato di andare perduta per sempre. Nell'ufficio zeppo di semi e piantine, pannelli isolanti e olio, corde e farine, il telefono non smette di squillare. Da qualche giorno arrivano da tutta Italia e dall'estero decine di richieste: crescono sempre più sia gli ordini di semi e di infiorescenze della varietà Carmagnola e Carmagnola Selezionata, sia le domande di aspiranti agricoltori, desiderosi di cimentarsi nella coltivazione di una delle piante più antiche e bistrattate. A far scoprire agli amanti del genere - e a decretare il boom - dei pacchetti di fiori di canapa made in

Carmagnola è stata, suo malgrado, la EasyJoint, neonata società bolognese che ha collezionato in pochi giorni centinaia di ordini pubblicizzando la varietà Eletta Campana come la prima «marijuana legale»: erba, ma con un contenuto di tetraidrocannabinolo al di sotto dei limiti di legge. Tanto è bastato per esaurire le scorte, con le spedizioni online e ai negozi specializzati, sospese in attesa dei nuovi rifornimenti. La EasyJoint promette un'erba che rilassa, sballa ma non troppo. Ed è pure legale. Sorride Margherita Baravalle, 72 anni che paiono venti di meno. La presidente di AssoCanapa liquida i novelli profeti della cannabis con un deciso: «Non sanno quel che dicono». Ha ragione. Per il Thc l'unico limite è quello per le coltivazioni, che si misura su un campione di piante. E non ha niente a che vedere con i limiti di Thc degli alimenti e del fumo. Ma se si parla di stupefacenti, funziona così: la marijuana, cioè quel che si ottiene dalle infiorescenze essiccate della canapa, è considerata una droga e come tale è illegale. Una volta sorpresi con dell'erba, la quantità di Thc conta, ma solo per quantificare la pena.